



**BILANCIO DI PREVISIONE
ANNO 2024
RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Roma, 06/10/2023

Relazione del Presidente sul bilancio previsionale 2024 della Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti

Colleghe e Colleghi Presidenti degli Ordini della professione sanitaria di fisioterapista,

volentieri mi accingo a proporre alla vostra attenzione il primo bilancio previsionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti.

Il documento è stato vagliato dal Comitato centrale, su proposta del Tesoriere nazionale che ringrazio per l'impegno, la competenza, la diligenza profusi.

Come noto, gli Ordini territoriali sono riuniti nella Federazione nazionale *cui sono attribuiti compiti di indirizzo e coordinamento, nonché di supporto amministrativo nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali*. Nell'intenzione del legislatore, dunque, le Federazioni sono espressione diretta degli Ordini territoriali, ne assumono coordinamento e indirizzo e, attraverso lo strumento del bilancio previsionale assumono mandato chiaro in ordine agli obiettivi politico-istituzionali ad esso connessi.

Non vi è dubbio, quindi, che il bilancio previsionale svolga un ruolo fondamentale per gli aspetti legati alla gestione finanziaria della Federazione, permettendo di pianificare le attività e gli investimenti in modo sostenibile, al fine di garantire la continuità dell'organizzazione nel tempo, ma, soprattutto, assuma funzione di documento programmatico a forte valenza strategico-politica.

Attraverso il contributo annuo che ciascun Ordine deve versare per le spese di funzionamento della Federazione, inoltre, è ribadita la forte connessione tra Ordini territoriali, programmi politici e compiti istituzionali che sottendono l'intera azione amministrativa.

Come altrettanto noto, le entrate della Federazione nazionale provengono unicamente dal contributo concordato in questa sede, rendendo evidente che tra gli Ordini territoriali sia auspicabile la generazione di un "Patto" che riconosca, nello strumento del bilancio previsionale, una leva di pianificazione strategica quanto più condivisa e, nella sua sostenibilità economica, la possibilità di concreta realizzazione degli obiettivi individuati.

Al fine, dunque, di ottemperare al compito affidato al Comitato centrale abbiamo considerato indispensabile partire dalla visione strategica e delle risorse necessarie alla sua realizzazione. Nel definire, dunque, le priorità dell'Ente, siamo tutti chiamati ad una chiara assunzione di responsabilità.

Questo primo bilancio previsionale, quindi, si connota come un bilancio assolutamente unico e, se possibile, ancor più strategico rispetto a quelli che verranno e tutti saremo misurati rispetto la capacità di aver saputo - o non saputo - interpretare e supportare le necessità peculiari di questa fase storica della professione.

Procederò dunque identificando i punti strategici che richiedono analisi attenta e capacità prospettica al fine di garantire stabilità, sostenibilità e capacità di consolidamento della casa comune.

1) Sostenibilità e strutturazione solida dell'Ente

Il 2024 sarà, a tutti gli effetti, l'anno zero dei nostri Ordini e della nostra Federazione: un anno assolutamente particolare anche sotto il profilo contabile.

La fase transitoria, con l'avvenuta elezione di tutte le strutture ordinistiche territoriali e centrale, è terminata e ci accingiamo a vivere quello che sarà il momento davvero iniziale per la vita della Federazione e degli OFI.

Un momento iniziale, però, che riveste un'importanza cruciale: dobbiamo avere capacità, visione e profonda convinzione nei nostri mezzi e nella direzione verso cui abbiamo in animo di spingere la professione. Una professione viva, presente da oltre 60 anni nel nostro Paese e nel SSN, che necessita ora di darsi una solida strutturazione, in linea con i principi della pubblica amministrazione, affinché si consolidino posizionamento istituzionale, potenziamento della reputazione e del ruolo di riferimento per arrivare a conquistare una posizione di egemonia in un contesto di rapida trasformazione dei bisogni di salute dell'organizzazione delle risposte.

Nella gestione della Federazione sin qui si è proceduto con grande oculatezza e attenzione con un lavoro certosino, ambizioso, anche in ragione della liquidità, ponendoci sempre l'obiettivo di accompagnare lo sforzo degli Ordini territoriali nel loro insediamento, appostando risorse per la fase elettorale, garantendo a tutti gli Ordini la necessaria liquidità di avvio, gestendo servizi e offrendo consulenza e indirizzi per poter al meglio accompagnare sia la fase di avvio delle Commissioni straordinarie che di insediamento dei nuovi organismi direttivi degli Ordini.

Essere "finalmente a casa" ha comportato poi anche pensare, programmare e realizzare attività, investimenti e spese per dare corpo, nei servizi e nelle forniture, alla nostra "casa virtuale" (attraverso Alboweb e i servizi connessi) e ora finalmente, anche "fisica": è quindi un privilegio poter discutere e deliberare questo atto fondamentale, inaugurando assieme la nostra sede in Roma.

L'impegno della Federazione e degli Ordini, in occasione dei festeggiamenti per l'8 settembre (che per i Fisioterapisti italiani avrà sempre la doppia valenza di celebrazione per la Giornata mondiale della Fisioterapia ma anche per la firma del Decreto istitutivo dei nostri Ordini professionali), con la vastissima eco mediatica ottenuta, rappresentano un ottimo viatico per il nostro primo Congresso nazionale del 14-16 dicembre 2023, che ci consentirà di festeggiare il primo compleanno, ad un anno esatto dall'entrata in vigore del Decreto istitutivo (DM 183/22).

È dunque intendimento della Federazione fare in modo che tutta l'attività istituzionale, da quella puramente amministrativa a quella professionale, procedano nel massimo coordinamento ed efficienza possibili.

Per queste ragioni, il Comitato centrale ha ritenuto necessario destinare le risorse necessarie alla strutturazione dell'Ente, investendo sull'acquisizione dei ruoli che possano assicurare massima competenza gestoria, secondo i principi generali della Pubblica Amministrazione. Non vi può essere attività amministrativa senza adeguata strutturazione delle

articolarioni organizzative costituite per lo svolgimento delle funzioni amministrative, nonché per assicurare il concreto perseguimento dei compiti e degli scopi di pubblico interesse.

Con la conclusione della fase di transizione, dunque, il 2024 dovrà essere orientato alla definitiva realizzazione dell'apparato amministrativo, assicurando la più totale differenziazione tra attività politica e di indirizzo, di competenza degli Organi di vertice e attività amministrativa e gestoria, che dovrà essere affidata ad una figura di Direzione.

A proposito di personale, nelle more dell'espletamento del necessario iter burocratico per poter procedere a concorsi/assunzioni, segnalo che allo stato la Federazione conta su una collaborazione con contratto full-time a tempo determinato e, per il 2024, si prevede almeno una ulteriore collaborazione sempre a tempo pieno.

Si tratta, con ogni evidenza, davvero del minimo indispensabile per poter rispondere alle esigenze amministrative, anche per un rapporto con gli OFI più preciso ed immediato.

Il Comitato centrale ritiene necessario e inderogabile investire in maniera significativa in tal senso, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché la certezza di essere un soggetto agente efficace ed efficiente, diretto a realizzare l'interesse pubblico.

Costruire un bilancio (ed in buona sostanza il primo bilancio) non è mai un semplice esercizio, non fosse altro per quel tassativo principio che ci impone l'equilibrio di bilancio tra entrate e uscite, ove le entrate ex lege sono solo quelle relative alla quota della tassa di iscrizione annuale di pertinenza della Federazione.

Costruire un bilancio richiede allora aver chiaro il profilo della sostenibilità delle uscite: scorrendo lo schema nella loro ripartizione dei macro-quadri facilmente intuibili fin dalla prospettazione in capitoli e titoli, che tra poco vi esporrà il Tesoriere nazionale, nei quali il bilancio previsionale è suddiviso, si è ricercato proprio un bilancio sostenibile e, ritengo, facilmente leggibile.

Una sostenibilità che non viene solo dall'equilibrio tra le varie poste di uscita con la quota dell'entrata, ma da un motore che ha spinto e spinge il Comitato centrale: partendo dal dato ormai cristallizzato di assai diverso dimensionamento dei nostri Ordini, garantire a tutte le iscritte e tutti gli iscritti una qualità e una omogeneità dei servizi, che poi certamente i singoli Ordini sapranno e potranno implementare: un'esemplificazione su tutte è la scelta di rinnovare l'impegno della Federazione a continuare a sostenere direttamente i servizi già offerti da Datakey, con l'aggiunta della App su cui gli iscritti, direttamente dal cellulare, potranno non solo visionare (e far visionare) il loro "tesserino di iscrizione", ma potranno "vivere" la loro "vita ordinistica" e, inoltre, essere identificati e registrati tramite un Q-R Code durante eventuali riunioni o eventi in presenza.

Bisogna, comunque, tener ben presente che le spese di AlboWeb in favore di Datakey, che nel 2023 sono state a carico di FNO TSRM-PSTRP, nel 2024, per mantenere quanto appena elencato sopra, "peseranno" in modo consistente sul bilancio della FNOFI. A carico della Federazione, inoltre, secondo il nostro intendimento, resteranno anche il servizio di Conservazione Legale (con IFIN) e le decine e decine di migliaia PEC che, come noto, dall'1/1/2024 dovranno avere la nuova certificazione europea.

Costruire un bilancio richiede, quindi, una volontà, più chiara possibile, di sviluppo e crescita.

Di fronte al bivio che si pone a tutte le Federazioni nazionali, nell'esercizio delle proprie funzioni, tra limitarsi ad una mera attività burocratica e poco più e una dinamica di implementazione di servizi agli iscritti e di promozione della professione, il Comitato centrale non ha avuto dubbi e, con questo bilancio previsionale, offre e chiede condivisione per la seconda via.

2) Sull'organizzazione della Federazione: centralizzare servizi, decentrare le opportunità

Scorrendo le poste relative ai servizi informatici, alla nuova piattaforma di servizi, sulla quale diremo a breve, sui servizi di consulenza, sugli investimenti in comunicazione, si può cogliere la tendenza a poter centralizzare alcuni servizi e oneri organizzativi.

Non si tratta di dar vita ad una Federazione "pesante". Al contrario, la logica è quella di consentire agli Ordini territoriali di poter investire fortemente in impegni, attività, risorse direttamente sul proprio territorio, in favore dei propri iscritti, sgravata il più possibile da compiti e da incombenze di cui la Federazione accetta di buon grado di farsi carico, nello spirito di collaborazione più completo verso i territori e nella logica della creazione di economie di scala.

Naturalmente non tutto si realizza in archi temporali brevi, ma la proiezione è esattamente quella di liberare, per quanto è possibile, l'operatività degli Ordini dalla parte amministrativa, attraverso un più efficiente Alboweb, progressivi servizi di consulenza, servizi agli iscritti e agli Ordini (dalla nuova app mobile a un servizio per la gestione e rilevamento presenze in assemblee, riunioni...), predisposizione di format e modelli sempre più adeguati.

3) Sulle politiche professionali: promuovere la professione a 360°

Promuovere la professione a 360° vuol dire fare un investimento importante in tre versanti:

a) **la comunicazione** (e abbiamo visto quanto centrale sia proprio in occasione dell'8 settembre), per una giovane Federazione, vuol dire attrezzarsi per stare nei luoghi istituzionali, nelle piazze fisiche e virtuali, nelle più svariate forme che i canali di comunicazioni vecchi e nuovi offrono: in quei luoghi, non basta un entusiasta spontaneismo, un volontariato lodevolissimo seppure, non nascondiamolo, per forza non sempre preciso e puntuale: occorre professionalità e qualità;

b) **un Centro studi**: una struttura nuova, che vogliamo realizzare per fornire a tutta la professione, senza naturalmente invadere il campo delle nostre Associazioni scientifiche di riferimento, che anzi vogliamo sostenere, costruendo un luogo di studio e approfondimento, elaborazione, discussione che accompagni Federazione e Ordini con qualificati supporti rispetto alle sfide presenti e future della professione e della salute nel suo complesso. Abbiamo ormai pienamente compreso che "stare sui tavoli" è certo un risultato

importante, ma è decisivo ciò che su quei tavoli si porta; a monte (ed anche a valle) di precise strategie politiche, ci sarà senz'altro bisogno di studiare in modo approfondito, di elaborare documenti, di relazionare tecnicamente su posizionamenti nel modo migliore;

c) **Una nuova piattaforma informatica:** una piattaforma completamente integrata con Alboweb, che consente ai professionisti di avere un profilo certificato e riconosciuto a livello nazionale. L'obiettivo è quello della estensione di un portale autorevole, che faccia riconoscere unicamente i Fisioterapisti iscritti e riconosciuti nell'Albo Nazionale della FNOFI. Lo strumento ha come scopo quello di permettere alla categoria di rivolgersi a tutti gli attori in modo qualificato, con tutte le specializzazioni di dettaglio di ogni singolo professionista. Il portale sarà aperto ai soli Fisioterapisti che mantengono la regolare iscrizione negli albi di riferimento; diversamente, il nominativo del professionista è espunto. L'iscrizione dei professionisti, in modalità "basic", sarà automatica e gratuita (a fronte dei necessari consensi e delle necessarie incombenze in materia di privacy). Eventuali "servizi aggiuntivi" saranno possibili e potranno essere sviluppati anche grazie al contributo progettuale degli OFI. La creazione di questo nuovo ambiente potrà consentire una più puntuale mappatura degli iscritti agli Ordini, consentendo profilazioni, estrazioni ed aggregazioni specifiche e combinate, studi statistici e geolocalizzazioni. Sempre grazie a questo portale i cittadini potranno liberamente accedere ad un "luogo sicuro", monitorato dalla FNOFI, e cercare e contattare un professionista "certificato" (solo i Fisioterapisti regolarmente iscritti e abilitati saranno visibili). A livello avanzato si potrà prevedere la possibilità da parte di cittadini, strutture sanitarie, fondi sanitari e assicurazioni di contattare direttamente il fisioterapista, fissare un appuntamento, avere indicazioni del Professionista sostituto, eccetera. Insomma, una porta aperta per accedere a fisioterapisti abilitati e competenti in un momento in cui la comunicazione e i social confondono, massificano e veicolano messaggi pericolosi per la sicurezza dei cittadini;

d) **la prosecuzione dello studio di fattibilità per una "Cassa Previdenziale" autonoma,** anche per dare ascolto alle numerosissime richieste che arrivano dagli iscritti.

4) **La formazione quadri come elemento propulsore dell'intera Federazione.**

Il "Progetto Bocconi" ha sicuramente rappresentato, per l'anno in corso, una occasione qualificata di formazione quadri: vogliamo proseguire e implementare quell'investimento, appostando importanti risorse in progetti di sviluppo e per questo, detto capitolo è particolarmente corposo.

Tagliarlo vuol dire non semplicemente toglierci opportunità, ma decidere che, in fondo, va tutto bene così e del futuro della professione se ne dovrà occupare qualcun altro.

5) Molti fronti aperti, molte competenze da introdurre, molte sinergie da creare

Non ci nascondiamo che il prossimo anno sarà un anno di forti sfide alla professione e di grande impegno per la Federazione: ogni giorno aumenta la nostra consapevolezza di quanti siano i fronti (alle volte vere e proprie voragini) che possono, da un lato, compromettere la stessa professione, dall'altro costituire straordinaria occasione di volano e leva, se colti e incanalati correttamente.

Tutto questo non ci spaventa, ma ci rende consapevoli che dobbiamo meglio e più attrezzarci, perché purtroppo non esistono soluzioni semplici a problemi complessi, a meno che non si voglia fare facile demagogia e dimenticarci il nostro ruolo di Ente sussidiario dello Stato.

Questo comporta una riflessione progressiva, ma ineluttabile rispetto a far crescere, migliorare, rendere più efficiente la nostra struttura e la nostra capacità di risposta rispetto ai molti fronti aperti, da quelli ormai storici alle nuove sfide che vengono da una domanda di riabilitazione nuova e diversa, dalla territorializzazione del servizio sanitario nazionale, dal fatto che siamo una professione giovane, ma che ora affronta il crinale della maturità.

Dire che basta un pizzico di buona volontà è semplicistico e persino pericoloso: oggi la sfida è quella della competenza, della tempestività nella presenza, della autorevolezza, che viene dal saper cosa dire e cosa fare e dal dirlo e farlo come comunità professionale.

Costruire tutto questo insieme è quindi il metodo che il Comitato centrale vuole condividere per tramite del Consiglio Nazionale con tutti gli Ordini territoriali, con le nostre iscritte e i nostri iscritti.

Il Comitato centrale, quindi, a fronte di tutte queste considerazioni, propone la fissazione contributo di competenza della Federazione in 32 euro, con un adeguamento quindi di 4 euro rispetto allo scorso anno, impegnandosi in un discorso non solo "di sistema" ma di "visione pluriennale". Siamo assolutamente consapevoli delle ricadute che questa scelta pone agli Ordini territoriali e alle tasche dei nostri iscritte e iscritti: la Federazione non è una torre d'avorio né un'onnivora divoratrice di sudate risorse.

Non si tratta di uno sciocco gioco al rialzo, di un impeto di "grandeur federativa" e, men che meno, di una scommessa fatta sulle spalle degli OFI e degli iscritti, ma sicuramente di una sfida. Una sfida che può apparire troppo impegnativa, se non è condivisa.

Il Presidente

Dott. Piero Ferrante





**BILANCIO DI PREVISIONE
ANNO 2024
RELAZIONE DEL TESORIERE**